

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VAS 8 febbraio 2017, n. 16

**L.R. 44/2012 e ss.mm.ii. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica – Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per il Porto di Bisceglie - Autorità Proponente: Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica.**

#### **la dirigente ad interim del Servizio VAS**

**VISTA** la L.R. 4 febbraio 1997 n.7 *“Norme in materia di organizzazione della Amministrazione Regionale”* ed in particolare gli artt. 4 e 5.

**VISTI** gli artt. 14 e 16 del D.Lgs.30 marzo 2001, n. 165 *“Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*.

**VISTO** l’art.32 della L. 18 giugno 2009 n.69 *“Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile”*.

**VISTO** l’art.18 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 *“Codice in materia di protezione dei dati personali”*.

**VISTA** la D.G.R. 26 aprile 2011 n.767 di organizzazione dei servizi di Presidenza e della Giunta Regionale.

**VISTO** il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*.

**VISTA** la D.G.R. 31 luglio 2015, n. 1518 *“Adozione del modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l’Innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA”. Approvazione Atto di Alta Organizzazione”*;

**VISTO** il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 443 di *“Adozione del modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l’Innovazione della macchina Amministrativa regionale-MAIA”*

**VISTA** la D.G.R. n. 1176 del 29 luglio 2016, con cui la dott.ssa Antonietta Riccio, è stata nominata Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali.

#### **VISTI:**

- la L. 7 agosto 1990 n.241 *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”* e s.m.i.;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 *“Norme in materia ambientale”* e s.m.i.;
- La L.R. 20 agosto 2012 n.24 *“Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell’organizzazione e nel governo dei Servizi pubblici locali”*;
- la L.R. 14 giugno 2007 n.17 *“Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale”* e s.m.i.;
- la L.R. Puglia 12 aprile 2001 n.11 *“Norme sulla valutazione dell’impatto ambientale”* e s.m.i.;
- la D.G.R. 16 maggio 2011 n. 1099 con la quale è stato approvato il Regolamento Regionale n.10/2011;
- La Legge Regionale n. 17/2007 e s.m.i.
- La Legge Regionale n. 17/2015;
- la Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44, *“Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica”* e ss.mm.ii.;
- il Regolamento Regionale del 9 ottobre 2013, n.18, *“Regolamento di attuazione della legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica), concernente piani e programmi urbanistici comunali”*, pubblicato sul BURP n. 134 del 15/10/2013;

**sulla base dell’istruttoria espletata dall’istruttore tecnico coordinata dal funzionario amministrativo titolare della P.O. VAS, responsabile del procedimento, che di seguito si riporta:**

#### **Premesso che:**

– con nota prot. n. AOO\_090/5204 del 08/06/2016, acquisita al prot. del Sezione Ecologia n. AOO\_089/7637

del 17/06/2016, la Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica trasmetteva la seguente documentazione inerente il "Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per il Porto di Bisceglie":

- la Determinazione del dirigente della Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica n. 123 del 08/06/2016 avente ad oggetto *"Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per il Porto di Bisceglie, rientrante nell'ambito della giurisdizione del Comune di Bisceglie(BT) per la Capitaneria di Porto di Barletta, redatto ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. 24/6/2003, n. 182. Verifica di assoggettabilità alla VAS"*
  - il Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per il Porto di Bisceglie;
- con nota prot. n. AOO\_089/8166 del 29/06/2016, il Servizio VAS, preso atto della suddetta nota, comunicava l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS e la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Assessorato regionale alla Qualità dell'Ambiente della documentazione ricevuta ai seguenti Soggetti con competenza ambientale:
- Regione Puglia - Sezione Urbanistica, Sezione Assetto del Territorio, Sezione Demanio e Patrimonio, Sezione Reti e Infrastrutture per la Mobilità, Sezione Lavori Pubblici, Sezione Protezione Civile, Sezione Risorse Idriche;
  - Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente (ARPA);
  - AQP
  - Autorità Idrica Pugliese
  - Autorità di Bacino della Puglia;
  - Agenzia Regionale Sanitaria;
  - Comune di Bisceglie;
  - Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Puglia;
  - Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia;
  - Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Bari, BAT e Foggia;
  - ASL BAT;
  - Provincia di Barletta-Andia-Trani – Settore Ambiente, Energia, Aree Protette;
  - Provincia di Barletta-Andia-Trani – Settore Urbanistica, Assetto del Territorio, PTCP, Paesaggio, Genio Civile e difesa del suolo;
  - Provincia di Barletta-Andia-Trani – Settore Infrastrutture, Trasporti e Viabilità;
  - Servizio Struttura tecnica Provinciale (Genio Civile) BAT;
  - Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Capitaneria di Porto di Barletta.

Nella stessa nota si raccomandava di inviare, nel termine di 30 giorni, eventuali pareri in merito alla assoggettabilità a VAS, ai sensi dell'art. 12 del L. R. 44/2012 e ss.mm.ii., all'Autorità competente nonché all'Autorità procedente, Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica, invitando quest'ultima a trasmettere, qualora lo ritenesse opportuno, le proprie osservazioni o controdeduzioni relativamente a quanto rappresentato dai Soggetti Competenti in materia Ambientale nell'ambito della consultazione.

- con note prot. nn. AOO\_148/1523 del 6/07/2016, 3966 del 27/07/2016, 10751 del 04/08/2016, 134 del 22/07/2016, acquisite rispettivamente al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali con nn. AOO\_089/8776 del 12/07/2016, AOO\_089/9532 del 28/07/2016, AOO\_089/9915 del 11/08/2016, AOO\_089/9530 del 28/07/2016, la Sezione regionale "Programmazione e Pianificazione infrastrutture per la mobilità", l'Autorità idrica pugliese, l'Autorità di Bacino della Puglia, la Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le province di Bari, BAT e Foggia, e trasmettevano il proprio contributo ai sensi dell'art. 8 comma 2 della legge regionale n. 44/2012 e ssmmii.

**considerato che nell'ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS:**

- l'Autorità procedente è la Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica;
- l'Autorità competente è il Servizio Valutazione Ambientale Strategica (VAS), presso la Sezione Autorizzazioni

Ambientali dell'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia (art. 4 comma 2 L.R. 44/2012 e ss.mm.ii.);

**preso atto**

- della Determinazione del dirigente della Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica n. 123 del 08/06/2016 di formalizzazione del Rapporto preliminare per la verifica di assoggettabilità a VAS e del Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per il Porto di Bisceglie;

**tenuto conto che:**

- con nota prot. n. AOO\_089/8166 del 29/06/2016, è stata avviata dal Servizio VAS la consultazione ai sensi del co. 2 dell'art. 8 della l.r. n.44/2012 con i soggetti con competenza ambientale e agli enti territoriali competenti elencati nelle premesse,
- durante la consultazione sono pervenuti i seguenti contributi dai SCMA:
  - la Sezione regionale "Programmazione e Pianificazione infrastrutture per la mobilità" riferiva che *"il Piano proposto non presenta interferenze con atti di programmazione/pianificazione di competenza della Sezione scrivente"*.
  - la Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le province di Bari, BAT e Foggia, pur indicando la presenza di vincoli paesaggistici imposti con lettera a) comma 1, art. 142 del D. Lgs. 42/04, riteneva che *"per quanto di competenza e dal punto di vista esclusivamente paesaggistico, il piano non presenta interferenze rilevanti rispetto allo stato dei luoghi"*;
  - l'Autorità Idrica pugliese specificava che *"non risultano sussistere argomenti di competenza del Servizio Idrico Integrato Regionale"*
  - l'Autorità di Bacino rappresentava che *"nell'area d'intervento insistono perimetri PAI rispetto ai quali è necessaria una valutazione delle relative implicazioni in ordine alla dislocazione di aree di raccolta, peraltro non indicate graficamente nel rapporto preliminare"*;
- la Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica non ha fornito controdeduzioni a quanto rappresentato dai SCMA come disposto dall'art. 8 co. 3 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii.

**Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, in base all'analisi della documentazione fornita, anche alla luce dei contributi resi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale intervenuti nel corso del procedimento, si procede nelle sezioni seguenti ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa alla verifica di assoggettabilità a VAS del "Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per il Porto di Bisceglie", sulla base dei criteri previsti nell'Allegato I alla Parte II del D.Lgs. 152/2006.**

## **1 CARATTERISTICHE DEL PIANO DI RACCOLTA E GESTIONE DEI RIFIUTI PRODOTTI DA NAVI E DEI RESIDUI DEL CARICO PER IL PORTO DI BISCEGLIE**

Trattasi del Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per il Porto di Bisceglie di competenza della Capitaneria di Porto di Barletta, elaborato ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 182/2003 e dell'art. 6bis L. 166/2009 dall'Autorità Marittima competente d'intesa con la Regione Puglia – Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifica.

Obiettivo del Piano è *"riduzione degli scarichi in mare dei rifiuti e dei residui del carico prodotti dalle navi che attraccano ..., nonché al miglioramento della disponibilità e dell'utilizzo degli impianti portuali di raccolta dei suddetti rifiuti e residui, mediante affidamento del servizio ad un gestore"* (Rapporto ambientale preliminare, d'ora in poi RAP, pag. 4).

Oggetto del piano sono *"i rifiuti delle navi, ivi compresi le acque reflue, le acque di sentina, i rifiuti associati al carico nonché i residui del carico"* in particolare nel porto in oggetto trattasi di quelli provenienti da imbarcazioni *"con caratteristiche operative esclusivamente pescherecce e da diporto"* (RAP, pag. 4). Ciò nonostante l'Autorità procedente, alla stessa pag.4 del RAP, precisa anche la presenza di naviglio maggiore, minore e

imbarcazioni da traffico oltre a quelle da pesca e da diporto. Nella Relazione di Piano, d'ora in poi RT, si evince infatti che al paragrafo 7 *"il quadro organizzativo di risposta al fabbisogno si può articolare in 4 sottosistemi:*

1. *Raccolta e gestione dei rifiuti provenienti dal naviglio maggiore.*
2. *Raccolta e gestione dei rifiuti provenienti dal naviglio minore in servizio traffico locale.*
3. *Raccolta e gestione dei rifiuti provenienti dai motopescherecci.*
4. *Raccolta e gestione dei rifiuti provenienti dalle unità di diporto.*

Per quanto riguarda le navi ormeggiate nel porto di Bisceglie si riporta il quadro dedotto dalle pagg. 5 e ss. del RAP:

- n. 500 imbarcazioni da diporto riferite agli specchi acquei in concessione alla Lega Navale di Bisceglie e alla Bisceglie Approdi a cui si aggiungono quelli che ormeggiano a *"gli scali di alaggio pubblici. Considerata però la piccola dimensione di queste ultime unità, è ragionevole presupporre un incremento delle quantità censite del 15%"* (RAP, pag. 6);
- n. 48 unità da pesca.

A ciò si aggiunge che, pur non essendoci *"Nessuna nave maggiore staziona in modo stabile nel porto di Bisceglie"*, sono presenti n. 5 M/B in servizio di traffico locale/trasporto prodotti ittici/uso in conto proprio.

Per quanto riguarda il traffico navi si riporta quanto descritto nel RAP (pag.4):

- *2010: pesca 161; traffico 1*
- *2011: pesca 127; traffico 8*
- *2012: pesca 91; traffico 104*

Sulla base di considerazioni legate alle tipicità fisiche e strutturali che caratterizzano il Porto di Bisceglie, quali boe ed ormeggi, e alla tipologia del naviglio in transito o in stazionamento, il piano distingue le seguenti categorie dei rifiuti che possono essere prodotte:

- *"Annesso I – OILS (prodotti petroliferi):*
  - *residui oleosi di macchina, olii esausti, acque di sentina, ecc;*
- *Annesso IV – SEAWAGE (liquami):*
  - *Acque nere / grigie provenienti dai sistemi di raccolta di bordo;*
- *Annesso V – GARBAGE (residui del carico e rifiuti del tipo normalmente prodotti dalla esigenza di vita dell'equipaggio di bordo e dell'operatività della nave) da suddividersi nelle seguenti categorie:*
  - A. *plastica;*
  - B. *rifiuti alimentari;*
  - C. *rifiuti assimilabili ai rifiuti domestici;*
  - D. *olio da cucina;*
  - E. *cenere proveniente dagli inceneritori;*
  - F. *rifiuti operativi;*
  - G. *residui del carico (solo carichi secchi);*
  - H. *carcasse animali;*
  - I. *reti da pesca."* (RT, par.4.3.1)

Per quanto concerne la stima dei rifiuti prodotti si riportano nel RAP (pag. 5 e ss.) i quantitativi raggruppati per tipologie e le relative considerazioni:

- relativamente al *"naviglio maggiore"*, si evidenzia:
  - *"Per quanto riguarda il garbage, le navi da carico hanno una produzione modesta e costante [...]; normalmente tali navi non hanno una garbage room. Effettivamente, tutti i rifiuti vengono scaricati ad ogni approdo e poi successivamente ogni 24 ore di permanenza in porto. Non si registrano, se non in casi sporadici, conferimenti di quantità significative di rifiuti pericolosi [...]."*
  - *l'incremento che il porto di Bisceglie ha registrato durante l'anno 2012 è derivato dagli approdi della motonave "Gioacchino Bacheto" la quale è stata impegnata nel trasporto di materiali necessari ai lavori della scogliera frangiflutti",*
  - *"le navi da carico hanno una produzione modesta e costante, visto l'esiguo numero dei componenti dell'equi-*

*paggio”.*

- relativamente ai *“motopescherecci”*, si evidenzia che *“la produzione dei rifiuti varia a seconda del tipo di pesca che viene effettuata [...] ed in relazione al tonnellaggio. È necessario precisare che le unità da pesca non effettuano, a bordo, la raccolta differenziata in quanto non obbligati[...]*

A pag. 6 del RPA sono riportati i quantitativi prodotti negli anni 2014-2016 in base alle seguenti tipologie:

- Rifiuti prodotti dall’equipaggio assimilati agli urbani (Kg)
- Scarti di materiale marinaresco (Kg)
- Rifiuti speciali provenienti da manutenzione (kg)
- Oli esausti (Kg)
- Acque Nere (kg)
- Batterie (Kg)
- Filtri (Kg)
- relativamente al *“diporto nautico”* sono riportati i quantitativi prodotti negli anni 2014-2016 in base alle seguenti tipologie (RAP, pag. 6):
  - Rifiuti prodotti dall’equipaggio (Kg)
  - Oli esausti (Kg)
  - Batterie (Kg)
  - Filtri (Kg)
  - Cont. Vernici (Kg)

Si precisa che quanto riportato in merito ai quantitativi, è stato ottenuto mediante *“un apposito questionario fornito a tutti i soggetti cui il piano è rivolto”*. (RT par. 4.3.2)

Relativamente alla gestione attuale dei rifiuti si riferisce che gli stessi sono conferiti con diverse modalità a seconda della tipologia dei rifiuti (RAP pag. 5 e ss.):

- *“lungo le banchine ed i pontili galleggianti sono presenti dei cassonetti per la raccolta differenziata e dei bidoni per la raccolta dell’indifferenziato”*, ubicati in quattro punti dell’area portuale, di cui due, pur non essendo indicati nella planimetria allegata, si deduce siano a servizio dei Circoli nautici; si nota inoltre che solo il punto di raccolta in via Taranto prevede la raccolta delle frazione umida;
- *“presso le banchine destinate alla pesca e al diporto le ditte locali specializzate provvedono periodicamente, su richiesta delle società armatrici, al ritiro degli oli esausti a mezzo autobotte”*.
- *“alcuni motopesca utilizzano l’isola ecologica presente nel vicino porto di Molfetta”* per conferire oli esausti e altro materiale.

Sulla base di una *“domanda globale”* di servizi per la raccolta di rifiuti che il porto di Bisceglie richiederà per i prossimi 3 anni, nel Piano si propone la seguente gestione per la raccolta dei suddetti rifiuti:

- *“l’installazione di due isole ecologiche, una in banchina via Taranto ed un’altra sul molo di Levante, idonee a ricevere:*
- *spezzoni e residui di cavi d’ormeggio, cime, reti e calamenti;*
- *filtri esausti;*
- *Barattoli di vernici, diluenti e similari;*
- *Spezzoni di cavi d’acciaio e materiali metallici*
- *Oli combustibili esausti.*
- *Oli e grassi commestibili”*(RT, pag. 73)

A tal proposito, si rileva un discordanza fra quanto anzi detto e contenuto nella RT e quanto presente nel RAP; in particolare:

- a pag. 11 si specifica che *“Il dimensionamento, la collocazione e le caratteristiche basilari degli impianti di raccolta/stoccaggio, siano essi fissi, mobili o galleggianti, saranno rapportate al fabbisogno individuato nella fase di analisi dei dati storici.”*
- a pag. 9 si prevede che alcune tipologie di rifiuto (per es. *“rifiuti speciali provenienti da manutenzioni di*

bordo (pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose e non / residui di vernici o di sverniciatori – codici CER 08 01 11\* / 08 01 12 / 08 01 21\*”) siano conferite dai comandanti/conduttori delle unità “direttamente in banchina” ;

Inoltre, si rileva nel RAP una incongruenza fra quanto indicato a pag.12: “L’isola ecologica dovrà essere gestita dal soggetto gestore il quale dovrà porre in essere tutte le cautele necessarie affinché la stessa venga correttamente utilizzata dai soggetti a cui il piano è rivolto e venga tenuta efficiente.” e quanto presente a pag. 18: “Non sono previsti la realizzazione di vie di accesso, la delimitazione di aree di cantiere, la realizzazione di isole ecologiche, né opere di scavo e movimentazione di suolo”.

- Il ritiro sottobordo a chiamata nei seguenti casi:
- navi obbligate alla tenuta del “garbage record book” e all’applicazione del “garbage management plan” (rifiuti annesso V);
- navi obbligate alla tenuta dell’ “oil record book” e in possesso di “certificato International Oil pollution prevention” (rifiuti annesso I);
- per il ritiro dei sewage (fanghi delle fosse settiche);
- quando non sia possibile trasportare i rifiuti prodotti alle isole ecologiche;
- se si tratta di rifiuti che devono essere raccolti/smaltiti in modo da evitare infezioni oppure nel caso di imballaggi contenenti matrici solide porose pericolose.

A tal proposito, si rileva una incongruenza fra quanto innanzi richiamato e contenuto nella RT, e quanto presente nel RAP a pag. 9, che prevede un servizio a chiamata per diverse tipologie di rifiuti che, invece secondo il Piano dovrebbero essere conferite direttamente, salvo impossibilità, all’isola ecologica.

– Relativamente ai soggetti affidatari del suddetto servizio di gestione, nel piano, al paragrafo 6.2, pag.81, si specifica che: “Essendo il porto di Bisceglie un porto ove competente per la redazione del piano è l’Autorità Marittima, le procedure relative all’affidamento del servizio di gestione dei rifiuti, ai sensi dell’art.5 comma 4 del d.lgs. 183/2001, sono a cura della Regione Puglia d’intesa con l’Autorità Marittima per i fini di Interesse di quest’ultima. Il servizio dovrà essere dato in concessione alla società vincitrice del bando di gara e quindi in grado di gestire sia il ritiro dei rifiuti da bordo sia la gestione delle due isole ecologiche presenti in ambito portuale.[...]Il servizio di gestione dei rifiuti del porto di Bisceglie dovrà integrarsi con il servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani della città. Di fatti, la società appaltante dovrà ritirare i rifiuti depositati presso i cassonetti predisposti in ambito portuale ed avviarli a recupero/smaltimento.”

Sulla base della documentazione in atti, si ritiene che la presente proposta non costituisca il quadro di riferimento per l’approvazione, l’autorizzazione, l’area di localizzazione o la realizzazione di progetti, che potrebbero ricadere nel campo di applicazione della parte II del Decreto Legislativo 152/06 e smi e della L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.

Relativamente all’influenza del piano in oggetto su altri si precisa a pag.15 del RAP che “Il Piano si integra con il Piano di Gestione Rifiuti Regionale, e considerate le modeste quantità/fabbisogni derivanti dalla gestione e raccolta dei rifiuti connessi per gli ambiti in trattazione non vi è un’incidenza tale da pregiudicare e/o interferire né con il Piano Regionale innanzi detto, né con altri Piani, quale quello di Area Vasta, dei Trasporti, nonché con altri strumenti pianificatori relativi a tali ambiti (Piani Regolatori, Piano delle Coste regionale, Piani comunali costieri in corso di redazione).”

.I problemi ambientali pertinenti al piano sono legati principalmente alla possibile inefficacia ed inadeguatezza del sistema di raccolta dei rifiuti (numero, tipologia e ubicazione dei punti di raccolta, frequenza di raccolta, informazione delle modalità di conferimento, controllo mancato conferimento) nonché all’eventuali criticità legate alle operazioni di raccolta e trasporto degli stessi.

La pertinenza del piano per l’integrazione delle considerazioni ambientali ed, in particolare, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, nonché per l’attuazione della normativa comunitaria nel settore dell’ambiente, nello specifico nell’obiettivo di “ridurre gli scarichi in mare dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico, in particolare gli scarichi illeciti, da parte delle navi, migliorando la disponibilità e l’utilizzo degli impianti portuali di raccolta”, sono legati principalmente alla efficace ed adeguata messa in atto del sistema

di gestione dei rifiuti e alle operazioni di controllo degli scarichi illeciti.

Relativamente a tali aspetti, in particolare il Piano prevede le seguenti disposizioni:

1. *“I rifiuti prodotti dalle navi a cui l’annesso V della convenzione Marpol impone il garbage management plan ed il garbage record book dovranno essere preventivamente suddivisi a bordo secondo le modalità previste per il successivo conferimento al gestore del servizio.  
Le restanti navi, i pescherecci e le unità da diporto dovranno comunque attivare una raccolta differenziata dei rifiuti di bordo e dei residui di carico avendo cura di utilizzare appositi contenitori ed il registro di carico e scarico.”* (RAP par.6)
2. per rifiuti smaltiti direttamente in banchina, il Comandante dell’imbarcazione deve provvedere a firmare e timbrare un “buono di prestazione” da cui si dovrà evincere il quantitativo esatto del prodotto conferito suddiviso per tipologia. (pag.78 RT)
3. *“I rifiuti da conferire dovranno comunque essere collocati in appositi sacchi stagni che dovranno essere realizzati in maniera tale che non si verifichino, durante il loro normale uso, perdite o colaggi e dovranno essere riempiti in modo tale che il loro volume ne renda agevole il maneggio”.* (RT pag.6) Nel RAP sono altresì indicati i giorni in cui sarà effettuato lo svuotamento dei cassonetti e il colore dei sacchetti e la dicitura identificativa della tipologia di rifiuto.
4. distribuzione di un *“documento informativo”* destinato al Comandante della nave e a tutti i soggetti interessati contenente tutte le informazioni per una corretta gestione dei rifiuti all’interno dell’area portuale unitamente alle tariffe (RT, pag. 87);
5. la possibilità per tutti i soggetti che operano a vario titolo nell’attività di gestione del servizio di segnalare eventuali malfunzionamenti ed inadeguatezze, tramite un modulo di segnalazione. A differenza di quanto previsto nel Piano il RAP (pag. 13) allega lo schema da compilare a da consegnare al soggetto gestore;
6. riunioni ogni 18 mesi fra il ceto peschereccio, i diportisti e gli armatori al fine di discutere su eventuali azioni correttive per il miglioramento dell’efficacia del piano (RT, pag. 87).

## 2 CARATTERISTICHE DELLE AREE INTERESSATE DAL PIANO

*“Il porto di Bisceglie si inserisce totalmente in un contesto urbano. L’antropizzazione si estende al di fuori dell’ambito portuale per diversi chilometri. Si segnala la presenza di Cala del Pantano, una zona umida costiera sita al confine con il comune di Molfetta.*

*Il contesto ambientale ... non presenta particolari sensibilità e criticità ambientali per la presenza di aree protette o parchi naturali, almeno in maniera strettamente adiacente; comunque il porto di Bisceglie risulta nelle adiacenze del SIC (Sito di Importanza Comunitaria) “Posidonieto S. Vito – Barletta” – codice IT9120009.*

*Dalla relativa scheda Natura 2000 si evince che il predetto SIC è stato individuato in base alla presenza di praterie di Posidonia oceanica considerata quale habitat prioritario”.* (RAP pg.16 – 17)

Per quanto riguarda l’analisi del valore e della vulnerabilità dell’area interessata dal piano si riporta il seguente quadro, dedotto dal confronto con gli strumenti vigenti di governo del territorio e tutela ambientale e paesaggistica, e atti in uso presso questo Servizio.

In riferimento ai **valori paesaggistici e storico-architettonici**, l’area portuale in oggetto, in riferimento al Piano Paesaggistico Territoriale - PPTR:

– interessa le seguenti componenti:

- 6.1.2 Componenti idrologiche:

– BP Territori costieri

- 6.3.1 Componenti culturali e insediative:

– UCP Città consolidata

- 6.3.2 Componenti idrologiche dei valori percettivi:

– UCP Strade a valenza paesaggistica

In riferimento ai **valori naturalistici e ai sistemi di aree protette** istituite ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale, l’area portuale non interessa aree SIC/ZPS, IBA o aree protette.

In riferimento alle **condizioni di regime idraulico e della stabilità geomorfologica**, l'area portuale in oggetto interessa zone perimetrate dal PAI ad alta e media pericolosità idraulica (AP e MP) e livello alto e medio alto di Rischio (R3 e R4), così come dedotto dalla cartografia pubblicata sul sito istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia e segnalato nella nota prot. n. 10751 del 04/08/2016 della stessa Autorità.

In riferimento alla **tutela delle acque**, le aree in oggetto ricadono in Aree Soggette a contaminazione Salina sottoposte a tutela dal PTA della Puglia.

Infine, relativamente ad altre criticità ambientali presenti nell'ambito territoriale comunale, si evidenziano i seguenti aspetti:

- dal punto di vista della qualità dell'aria, si segnala che, secondo il PRQA, nel comune di Bisceglie non si sono verificati superamenti dei limiti di legge per nessuno degli inquinanti monitorati. In considerazione di ciò, si può escludere la presenza di situazioni di criticità. Nel comune di Bisceglie non sono presenti centraline di monitoraggio della "Qualità dell'aria";
- dal punto di vista dello smaltimento dei rifiuti, sulla base dei dati resi disponibili dall'Osservatorio Rifiuti della Sezione Regionale Rifiuti e Bonifiche, il Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica per il comune di Bisceglie ha registrato nel 2016 una produzione di RSU circa 43 kg pro capite mese e una percentuale di RD pari al 29,65 %.
- Secondo quanto riportato sul portale del comune di Bisceglie, è in corso l'estensione del servizio di raccolta differenziata dei rifiuti porta a porta, con l'obiettivo di massimizzare la raccolta differenziata.

Tale ultimo aspetto va considerato relativamente a quanto riportato nel RAP a pagina 5 in cui si precisa che: *"il porto stesso è inglobato nel contesto cittadino e che i rifiuti dell'ambito portuale vengono raccolti, unitamente a quelli della città, da apposita ditta appaltata dal Comune di Bisceglie. Vieppiù che buona parte dei contenitori in questione, proprio per la particolare conformazione del porto di Bisceglie, sono collocati in posizioni che li rendono accessibili e fruibili anche dalla cittadinanza; non si può escludere, pertanto, che all'interno degli stessi vengano collocati anche rifiuti non originati dalle unità navali a cui il piano si rivolge."*

### 3 CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI POTENZIALI SULL'AMBIENTE

Riguardo alla valutazione degli impatti, nel RAP si escludono rischi ambientali generabili dai punti di raccolta: *"Non si ravvisano particolari o significative criticità correlate all'attuazione del Piano secondo le previsioni ivi definite, quanto piuttosto un positivo riflesso dovuto all'auspicabile diminuzione della quantità di rifiuti indebitamente abbandonati in mare."* (RAP, pag. 19). Sono previsti quindi alcuni accorgimenti quali misure di mitigazione per far fronte a questi minimi impatti.

Relativamente in particolare alla tematica dei rifiuti tuttavia sono evidenziati alcuni possibili problemi:

- *"L'attuazione del Piano comporta un modesto incremento dei quantitativi di rifiuti, dovuto al non corretto conferimento delle tipologie di rifiuti al fine della raccolta differenziata e ad eventuali abbandoni di rifiuti delle imbarcazioni nelle aree di pertinenza del porto."*
- *"In considerazione della prossimità del porto al centro urbano, in quanto lo stesso è inglobato nel tessuto cittadino, senza delimitazione fisica, si potrà verificare il conferimento nei contenitori di rifiuti solidi urbani"* (RAP, pag. 19).

Pertanto come misure di mitigazione *"si raccomanda:*

- *istallare contenitori dotati di dispositivi atti a scongiurare conferimenti impropri, in particolare di rifiuti non assimilabili agli urbani (filtri oli, batterie, reti da pesca), prevedendo attività di controllo sul materiale presente all'interno del contenitore prima del suo svuotamento;*
- *istallare cartellonistica relativa alle modalità corrette di conferimento rifiuti nei contenitori;*
- *assicurare un servizio di raccolta differenziata tale da massimizzare quantità e qualità dei rifiuti raccolti affinché nel rispetto delle normative vigenti, possano essere recuperati;*
- *movimentare e stoccare i rifiuti in modo da evitare ogni possibile contaminazione del suolo.*

Tenuto conto delle caratteristiche e della consistenza numerica delle imbarcazioni censite nell'area por-

tuale, nonché la natura e l'entità delle azioni previste e le peculiarità delle aree interessate, si ritiene che possano insorgere anche ulteriori problemi, a quelli sopra elencati, che potrebbero comportare possibili impatti sull'ambiente legati al non corretto/alternativo conferimento dei rifiuti (quali ad es. inquinamento delle acque marine, produzione di odori molesti, impatto visivo, ecc.):

- possibilità di scarico a mare dei *SEAWAGE (liquami)* che possono contenere prodotti di sintesi per la sanificazione o saponi e/o possono interferire con l'area del SIC a mare;
- possibile inefficacia del sistema a causa:
  - della discordante previsione fra quanto presente nel Piano e nel RAP relativamente al numero e alla localizzazione dei cassonetti e alle tipologie di rifiuto da conferire tramite sistemi di raccolta sottobordo a chiamata;
  - dell'avvio della raccolta porta a porta comunale, che comporterebbe un conferimento improprio di rifiuti provenienti dalle abitazioni limitrofe nei cassonetti presenti nell'area portuale;
  - della mancata definizione dell'entità delle imbarcazioni afferenti al "naviglio minore" nel porto e dei relativi quantitativi e tipologie di rifiuto producibili;
- possibile inefficacia e onerosità anche sotto il profilo ambientale (emissioni in atmosfera, consumi energia, ecc) della raccolta "a chiamata" se le quantità di rifiuti sono modeste;
- assenza di azioni volte al miglioramento del servizio (es. riunioni di coordinamento) a seguito delle eventuali segnalazioni da parte degli utenti o di possibili registrazioni di quantitativi eccedenti le previsioni del piano.

Si ritiene comunque che suddette problematiche possano essere risolte assicurando il rispetto di ulteriori disposizioni, oltre a quelle già contenute nello stesso RAP.

**Alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata, tenuto conto dei contributi resi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale, si ritiene che il Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per il Porto di Bisceglie non comporti impatti significativi sull'ambiente, inteso come sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, geologici, architettonici, culturali, agricoli, sociali ed economici (art. 2, comma 1, lettera a del L. R. 44/2012 e ss.mm. ii.) e possa pertanto essere esclusa dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 9 a 15 del L. R. 44/2012 e ss.mm.ii., fermo restando il rispetto della normativa ambientale pertinente e a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni, integrando laddove necessario gli elaborati scritto-grafici presentati anteriormente alla data di approvazione del Piano in oggetto:**

- recepire nel piano le misure di mitigazione previste nel RAP e le ulteriori disposizioni relative alla raccolta (frequenza di raccolta, modalità di conferimento dei rifiuti, ecc.);
- risolvere con l'Autorità di Bacino le questioni relative alle problematiche idrauliche sollevate nella citata nota prot. n. 10751 del 04/08/2016 in ordine a quanto proposto nel Piano;
- chiarire la presenza di naviglio minore, al fine di stimare i relativi rifiuti (quantitativi e tipologie),
- verificare se il sistema di gestione proposto col presente Piano sia efficace in relazione alle tipologie e ai quantitativi di rifiuti effettivamente prodotti dal naviglio maggiore e dal naviglio minore;
- chiarire in modo univoco:
  - il numero di cassonetti/isole ecologiche per la raccolta dei rifiuti portuali e la loro ubicazione nell'area portuale, anche mediante la cartografia allegata;
  - le tipologie di rifiuto per le quali è previsto il ritiro sottobordo a chiamata;
  - l'eventuale modulo per la segnalazione dei disservizi;
- assicurare la piena coerenza di quanto proposto nel piano con il sistema di raccolta comunale, in particolare:
  - localizzare punti di raccolta/cassonetti di RSU che siano a servizio esclusivo degli utenti dei/del circolo nautico;
  - prevedere nelle aree demaniali pubbliche esclusivamente punti di raccolta dei RSU, con cassonetti dotati

- di chiave o altro sistema che consenta l'uso esclusivo agli utenti dell'area portuale non afferenti ai circoli nautici, altrimenti la loro eliminazione;
- in ogni caso i suddetti punti di raccolta dovranno prevedere un bidone/cassonetto per la raccolta di ogni frazione (indifferenziato, vetro, carta, plastica, metallo, umido) dimensionati al loro fabbisogno;
  - stimare l'entità dei SEAWAGE (liquami) e degli OILS (prodotti petroliferi) prodotti dalle imbarcazioni, stanziali e in transito, anche facendo riferimento alle serie storiche dei circoli nautici, specificando anche le quantità dei natanti provvisti di sistemi di raccolta a bordo;
  - sulla base dei suddetti dati, valutare l'opportunità e la fattibilità di uno o più sistemi portuali di raccolta, fissi, in tal caso facilmente accessibili agli utenti, o mobili, per il deposito temporaneo, ai sensi dell'art. 183 c.1 lett. bb) del D. Lgs. 152/06 e s.m.i, di tali tipologie di rifiuto; in tal caso, si dovranno:
    - indicare le modalità per lo svuotamento dei suddetti punti di raccolta, tramite ditte autorizzate, che potrà essere con una certa frequenza, anche diversa a seconda della stagione, o "a chiamata", prevedendo in tal caso un sistema di monitoraggio delle quantità conferite;
    - prevedere modalità per incentivare l'uso di tale servizio, ad esempio fornendo altresì altri servizi (acqua, carburante, energia, ecc.), e i relativi controlli;
  - imporre l'uso di prodotti biodegradabili o ecocompatibili a bordo per la disinfezione/macerazione delle fosse settiche e per la pulizia personale e delle stoviglie, qualora non si intenda effettuare lo scarico delle SEAWAGE (liquami) con il suddetto sistema di raccolta portuale;
  - assicurare un congruo numero di servizi igienici presso il circolo nautico e/o le aree demaniali pubbliche tenendo conto del numero di natanti e il relativo numero di passeggeri;
  - potenziare il sistema di controllo in mare ed a terra finalizzati alla verifica delle disposizioni di cui al presente Piano;
  - estendere le previste riunioni periodiche di cui al punto 9.6 del RT anche agli altri soggetti coinvolti nella gestione dei rifiuti dell'area portuale in oggetto (Autorità marittima, comune, concessionario del servizio, ecc.) al fine di affrontare anche i seguenti argomenti:
    - a. disservizi ed inadeguatezze riservate nell'espletamento del servizio
    - b. esigenze operative avanzate dagli utenti;
  - al fine del successivo aggiornamento del Piano e/o della messa in atto di azioni aggiuntive per una più efficace gestione dei rifiuti, sistematizzare il monitoraggio della produzione dei rifiuti con cadenza almeno stagionale, valutando l'efficacia delle postazioni previste (localizzazione, quantità e capienza dei cassonetti) e dei trasporti effettuati (programmati o a chiamata) per il ritiro dei rifiuti (numero delle chiamate, tipologia di rifiuto, quantitativi, ecc.), nonché gli esiti dei controlli effettuati;
  - prevedere periodiche campagne di sensibilizzazione destinate agli utenti del porto, che informino sulle modalità di esecuzione del servizio e sul corretto conferimento dei rifiuti nonché le condizioni consentite (distanza dalla costa, velocità di navigazione, diluizione e sanificazione, ecc) per lo scarico a mare delle SEAWAGE (liquami);
  - nel caso in cui si debba procedere a specifica procedura per l'affidamento del servizio di raccolta una o più tipologie di rifiuti, tenere conto delle indicazioni riferibili ai "Criteri Ambientali Minimi" di cui al Piano d'azione Nazionale per gli Acquisti Verdi adottato con il Decreto Interministeriale dell'11 aprile 2008 – aggiornato Decreto ministeriale 13 febbraio 2014.

**Si raccomanda, infine, il rispetto di tutte le distanze regolamentari da eventuali emergenze idrogeologiche, naturalistiche, storiche e paesaggistiche e l'acquisizione dei relativi pareri e/o autorizzazioni di competenza.**

**Verifica ai sensi del D.Lgs. 196/2003 e s.m.i.**

**Garanzia della riservatezza**

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di

quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

#### **“Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 E S.M.I.”**

**Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.**

Ciò premesso, la dirigente ad interim del Servizio VAS

#### **DETERMINA**

- di **dichiarare** tutto quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato, parte integrante del presente provvedimento;
- di **escludere il “Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per il Porto di Bisceglie”**, nel Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 9 a 15 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii, per tutte le motivazioni espresse in narrativa e a condizione che si rispettino le prescrizioni indicate in precedenza;
- di **demandare** all'autorità procedente, Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica, l'assolvimento degli obblighi stabiliti dal comma 5 e 6 dell'art. 8 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii, con particolare riferimento all'obbligo di pubblicare e dare evidenza nell'ambito del provvedimento di approvazione dell'iter procedurale e del risultato della presente verifica, comprese le motivazioni dall'esclusione dalla VAS e le modalità di ottemperanza alle prescrizioni impartite;
- di **precisare** che il presente provvedimento:
  - è relativo alla sola verifica di assoggettabilità a VAS del Piano in oggetto;
  - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al Piano in oggetto introdotte dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli enti preposti ai controlli di compatibilità di cui alla normativa statale e regionale vigente, nel corso del procedimento di approvazione, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
  - non esonera l'autorità procedente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, ivi compresi i pareri di cui alla L.R. 11/2001 e s.m.i., al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione;
  - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
  - è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti
- di **notificare** il presente provvedimento, a cura del Servizio VAS:
  - all' Autorità procedente – **Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica**;
- di **trasmettere** il presente provvedimento:
  - alla Segreteria della Giunta Regionale, in copia conforme all'originale;
  - al Servizio del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, per la sua pubblicazione integrale sul BURP;

- alla Sezione Regionale competente alla pubblicazione all'Albo Telematico Unico Regionale delle Determinazioni Dirigenziali, nell'apposita sezione del portale istituzionale [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it).

La dirigente ad interim del Servizio VAS

Dott. A. Riccio